

ATTI DELLA SOCIETÀ'

DALLA DEPUTAZIONE ALLA SOCIETÀ DI STORIA PATRIA PER LA PUGLIA

(L'Assemblea del 28 maggio 1950)

Domenica 28 maggio, alle ore 10, nell'Aula Magna del Palazzo dell'Ateneo, in Bari, si è riunita l'Assemblea della Deputazione di Storia Patria per la Puglia, su convocazione del Commissario, ed allo scopo di udirne la relazione riassuntiva, morale e finanziaria, nonchè prendere in esame lo Statuto, da cui avrebbe tratto vita la Società di Storia Patria per la Puglia.

Erano presenti: il Prefetto di Bari, dr. Magris, il Procuratore Generale della Repubblica, dr. Vitale, i rappresentanti dell'Arcivescovo, del Comando Territoriale e dei vari Comandi militari, gli Onn. Perrone Capano, Caccuri, Vocino, il Presidente della Deputazione Provinciale, gen. Magli, il Sindaco, avv. Di Cagno, il Questore, il Provveditore agli Studi, prof. Mastropasqua, il Preside della Facoltà di Lettere, prof. Ronconi, il Presidente della Fiera del Levante, prof. Tridente, il Soprintendente Bibliografico di Puglia e Lucania, prof. D'Amato, il Direttore dell'Archivio di Stato, dr. Di Bari, il Direttore dell'Archivio Notarile, dr. Falanga, il Direttore della Sede di Bari del Banco di Napoli, dr. Cagnazzo, nonchè numerosi professori dell'Università e degli Istituti medi. Erano altresì presenti il Soprintendente agli Archivi di Stato, Riccardo Filangieri di Candida, il prof. Carlo Guido Mor, Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena, ed il prof. Antonino De Stefano, ordinario di storia medievale nell'Università di Palermo e presidente della Società Siciliana di Storia Patria. Deputati e Corrispondenti erano in larga misura intervenuti, anche in rappresentanza delle varie sezioni della Deputazione, sicchè il loro numero era largamente superiore alla maggioranza. Aveva telegrafato la sua adesione il Ministro alla P. I., designando il Soprintendente Bibliografico, prof. D'Amato, a rappresentarlo.

Aperta la seduta, il Commissario, dopo tracciata la storia dell'Ente, riprendendo le mosse dalla Commissione Provinciale di Archeologia e Storia Patria, ne ha esposto l'ultima vicenda, dopo la morte dell'indimenticabile prof. Petraglione, e dopo l'Assemblea dell'11 dicembre 1947, in cui furono esposti i criteri che avrebbero retto la gestione commissariale. Accenna alla particolare situazione giuridica della Deputazione Pugliese, creata non per trasformazione d'una precedente Società storica, come quasi tutte le altre, ma per legge (la legge De Vecchi del 20 giugno 1935) e alle conseguenze che ne venivano: necessità di uno Statuto ex-novo e d'una scelta del nome, con una certa libertà,

di Napoli dell'appoggio, promesso dall'uno e concesso già dall'altro, alle iniziative della Deputazione. Ma non può a meno ancora di richiamare l'attenzione delle autorità e dei colleghi, nonchè del Governo stesso, sulla estrema gravità della situazione di tutte le Deputazioni, Società di storia patria ed Enti, in generaie, di cultura. In particolar modo, per l'Italia meridionale e per la nostra Puglia, l'indifferenza delle amministrazioni locali e dei pochi enti economici esistenti è giunta a tal segno, da far disperare della ripresa e fin dell'esistenza di istituzioni culturali, ormai pressocchè private, d'altra parte, dell'esperienza e del consiglio dei vecchi, illustri, studiosi.

La relazione del Commissario è seguita con la più viva attenzione e vivamente applaudita. Al suo termine, viene data lettura dello Statuto, proposto per la Società di Storia Patria per la Puglia, che è approvato nel testo proposto dal Commissario e dal Comitato Consultivo, nominato all'inizio della gestione commissariale e che oggi scade, come dichiara altresì di scadere, dal suo compito, il Commissario. Una rapida discussione avviene circa l'opportunità della distinzione tra Soci ordinari e corrispondenti, facendosi valere dal Commissario la norma, quale solo riferimento, della *residenza* dei soci. L'Assemblea si rimette, comunque, al parere del Consiglio direttivo, che avrebbe poi confermato l'opinione del Commissario uscente.

Vengono poi approvati dall'Assemblea: lo schema di Statuto, proposto dal Commissario, per lo stabilimento di un « Premio regionale di studi storici »; l'iniziativa di una « Scuola di paleografia, bibliografia ed archivistica », proposta dalla Deputazione di Storia Patria, in accordo con l'Archivio di Stato e la Soprintendenza Bibliografica; nonchè un voto al Governo, per le Società e Deputazioni e il loro reinserimento negli Istituti Storici e nel costituendo Comitato nazionale di scienze storiche.

Si procede quindi alla costituzione del seggio elettorale, per la designazione dei membri del Consiglio direttivo della Società di Storia Patria per la Puglia, ai sensi dello Statuto dichiarato approvato. Assume la presidenza del seggio il Gen. Magli, assistito dai Soci anziani Mons. Samarelli, Prof. Lucarelli e Prof. Colella. A scrutatori vengono designati i tre soci più giovani.

Procedutosi allo spoglio delle schede, il Consiglio direttivo della Società risulta così costituito: Prof. Francesco Babudri, Prof. Beniamino D'Amato, Ing. Gennaro De Gemmis, Prof. Francesco De Robertis, Prof. Michele Gervasio, Prof. Antonio Lucarelli, Prof. Pier Fausto Palumbo, Avv. Mario Simone, Dr. Nicola Vacca.

A sindaci vengono nominati dall'Assemblea il Dr. Vincenzo Cagnazzo, il Dr. Pasquale Di Bari e il Dr. Pasquale Falanga.

Avanti lo sciogliersi dell'Assemblea, il Prof. Lucarelli propone all'Assemblea, che applaude, che il Commissario uscente, Prof. Pier Fausto Palumbo, sia pregato unanimamente di continuare l'opera sua per la Società, quale Presidente di essa.